



TELENERGIA
ALESSANDRIA  Teleriscaldamento

Testata: LA STAMPA

Data: 20 dicembre 2018

AMBIENTE

Il 2019 sarà l'anno del teleriscaldamento

Presentato l'inizio lavori, a febbraio: entro l'inverno collegato il quartiere Europa. "Emissioni zero di Pm10"

PIERO BOTTINO
ALESSANDRIA

Per fare grandi opere ci vuole soprattutto pazienza, perché in questo Paese nulla è più incerto nei tempi e irto d'ostacoli dell'inizio lavori anzi, ancora prima, della fase «autorizzativa». Lo sa bene Egea che un anno fa sembrava in dirittura d'arrivo, poi fu cambiata una norma per cui l'autorizzazione al sistema di teleriscaldamento progettato per Alessandria, non l'ha rilasciata più la Provincia, bensì il ministero a Roma. Tutto da rifare e in pratica 12 mesi di stop, poi finalmente a novembre il via libera. Così ieri in Comune la «multiutility» albese, che riunisce una settantina di soci pubblici e privati, ha potuto organizzare la conferenza stampa d'annuncio di apertura cantiere.

Oddio, ci vorrà ancora qualche settimana, comunque a febbraio - assicura l'ad Pier Paolo Carini (tornato in perfetta forma dopo un brutto incidente stradale) - si parte con la prima delle due centrali termiche,



La centrale di teleriscaldamento «ridotto» che già alimenta una parte del rione Cristo

quella dell'Europista vicino alla Casetta. Proprio quel quartiere, almeno fino a corso Romita, dovrebbe essere il primo collegato entro l'inverno 2019. Poi man mano gli altri, per ulti-

mi gli Orti, dove la seconda centrale (vicino al cimitero), dovrebbe partire fra tre anni.

L'appuntamento di ieri è stato anche un modo per confermare in maniera plastica l'en-

terente cordiale» con l'amministrazione civica. Non era scontato, visto che il progetto aveva preso vita sotto la giunta Rossa, ma la presenza del sindaco e Gianfranco Cuttica, del vice

Davide Buzzi Langhi, e di due assessori (Paolo Borasio, ambiente, e Giovanni Barosini, lavori pubblici) certificava che l'intera giunta ha sposato il teleriscaldamento - nonostante il fatto che - ha ammesso Cuttica - all'inizio fossi un po' perplesso». Barosini ha assicurato controllo sui lavori di scavo (dovranno essere stesi 62 chilometri di tubi) e sui ripristini, Borasio ha sottolineato che «certe cose si possono realizzare solo grazie a interventi dei privati».

In realtà il Comune è coinvolto con Amag - l'hanno spiegato il presidente Paolo Arrobbio e l'ad Mauro Bressan - che ha il 10% di Teleenergia, la società d'Egea che realizza l'impianto, e soprattutto vende il gas per alimentare le centrali (che comunque sfrutteranno anche energia solare e pompe di calore). Insomma un'operazione «win win», dove in teoria tutti vincono e sono contenti. Così è stata presentata fin dall'inizio da Carini, specialista nel ramo visto che Egea di progetti del genere ne ha già rea-

lizzati 13 in Piemonte, anche se quello di Alessandria per numero di abitanti e investimento (90 milioni) sarà di gran lunga il maggiore, sopravanzando Acqui Terme.

Il guadagno per gli alexandrini? L'ad di Teleenergia, Giuseppe Zanca, garantisce un risparmio del 10/15% sulle attuali caldaie a gas. Del resto per rendere il tutto conveniente devono allacciarsi almeno in 780 (ci sono sconti e bonus nei primi tre anni). E poi c'è l'aspetto ambientale: non solo spariscono le Pm10, le polveri sottili, visto che si brucia metano, ma le emissioni vengono concentrate in un solo punto, il camino della centrale termica, più controllabile. Anche per quanto riguarda ossidi e Co2, «sono molto al di sotto dei limiti». C'è un riscontro secondo Zanca, che ha mostrato la cartina del rione Cristo dove già funziona un teleriscaldamento ridotto di Egea: «Un'isola felice per quanto riguarda lo smog». Ci ha messo la faccia. —

 [@laStampa](#)